



Comune di Sant'Ilario d'Enza
Provincia di Reggio Emilia



PSC RUE POC

L.1150/1942 - L.R. 20/2000 e s.m.i

Sindaco

Marcello Moretti

Assessore all'Urbanistica

Giordano Colli

Segretario Comunale

dott.ssa Anna Maria Pelosi

Ufficio Tecnico Comunale

Stefano Ubaldi ingegnere

Progettisti

Raffaella Bedosti architetto

Francesco Sacchetti architetto

Federica Bertoletti architetto (UT Comune)

Geologia

dott.geol. Giorgio Neri

dott. geol. Marco Rognà

(AMBITER s.r.l.)

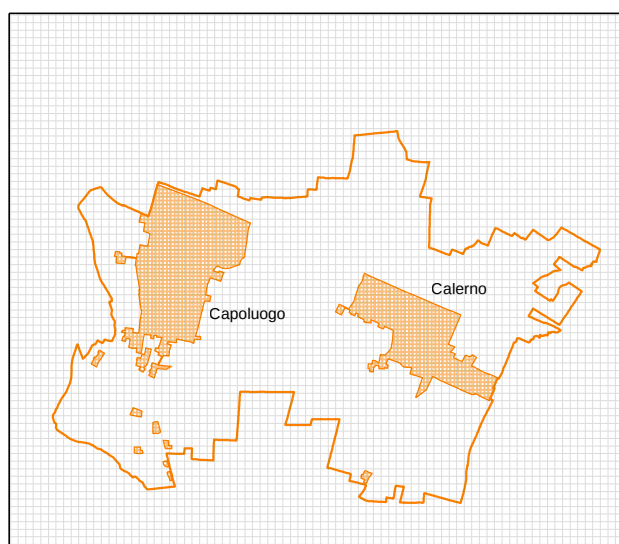
Archeologia

dott. Ivan Chiesi

dott. Paola Mazzieri

(AR/S Archeosistemi soc. coop.)

PIANO URBANISTICO COMUNALE



RUE - REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

VAS/VALSAT

elab. **4**

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

febbraio 2014

adozione:	delibera C.C. n.	del
riserve G.P.:	delibera n.	del
approvazione:	delibera C.C. n.	del

RUE
VAS/VALSAT
SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

INDICE

1. Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)	pag. 1
2. AZIONI DEL RUE	2

1. Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Il Regolamento Urbanistico Edilizio per l'art. 29 della LR 20/2000 è lo strumento urbanistico che *“contienele norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano”* e ne stabilisce la disciplina generale nel territorio rurale e negli ambiti urbani consolidati *“in conformità alle previsioni del PSC”*.

Il rapporto del RUE con il PSC è quindi, secondo questa definizione, il rapporto che intercorre tra il dettato di carattere strategico e nello stesso tempo strutturale (le politiche e l'assetto del territorio) del PSC e l'articolazione dettagliata che specifica *“le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie”* in attuazione delle politiche urbanistiche del PSC, senza portare modifiche alle previsioni del PSC.

Nel RUE sono presenti due parti:

- la parte attuativa delle disposizioni del PSC (Parte prima) che specifica i caratteri essenziali degli interventi edilizi (carico urbanistico, parametri edilizi, cessioni, prestazioni minime richieste) definiti a monte nell'equilibrio dell'assetto territoriale prefigurato dal PSC;
- la parte regolamentare (Parte seconda) che specifica gli aspetti procedurali e il complesso degli aspetti della qualità edilizia, della qualità dello spazio urbano, della sostenibilità degli edifici, della gestione degli spazi verdi (è la parte che nell'ordinamento previgente costituiva il corpo del Regolamento edilizio).

Alla attuazione degli interventi concorrono le disposizioni di entrambe le parti; le prescrizioni di carattere urbanistico oggetto della prima parte attuativa non possono essere oggetto di modifiche che non siano conformi alle prescrizioni del PSC; le altre disposizioni della parte seconda possono essere modificate dal Consiglio comunale qualora venga riconosciuta la loro inadeguatezza nei riguardi di specifici aspetti della qualità edilizia o urbana o qualora sopravvengano disposizioni a livello sovracomunale che regolano aspetti concernenti la qualità edilizia.

Nel RUE del comune di Sant'Ilario le norme urbanistiche (Parte prima) sono state formulate, pur in continuità con lo strumento urbanistico previgente, in coerenza con il PSC; le norme regolamentari (Parte seconda) riassorbono invece sia disposizioni già collaudate da tempo nell'ambito comunale, sia i più recenti indirizzi di emanazione regionale riguardanti la sostenibilità degli edifici.

Per l'art. 43, comma 3, della LR 20/2000 *“In sede di prima applicazione della presente legge, la revisione dei piani regolatori generali è effettuata attraverso la contemporanea elaborazione ed adozione del PSC e del RUE.*

In questo il caso le verifiche delle ricadute ambientali del PSC e del RUE, strumenti elaborati in modo contestuale, divengono praticamente coincidenti e il Rapporto ambientale di entrambi gli strumenti mette a fuoco analoghe considerazioni sulle scelte urbanistiche

Il PSC del comune di Sant'Ilario ha definito un quadro di disposizioni che hanno come oggetto la tutela dei processi naturali che assicurano il mantenimento delle risorse ambientali, nelle quali si innesta la forte economia agricola locale, e una progressiva rigenerazione del tessuto urbano ed edilizio mirato a ridurre i fattori incidenti sulla salute, a ridurre la dipendenza energetica, a ridurre interventi di potenziale rischio per le risorse idriche, a potenziare gli aspetti della sicurezza abitativa (in particolare nei riguardi del rischio sismico), a promuovere la qualità urbana in quanto luogo della vita comunitaria.

L'oggetto quindi di attenzione del PSC è stato la mitigazione delle criticità presenti nello stato di fatto del territorio comunale.

Il RUE ha quindi agito all'interno di un quadro disciplinare già fortemente definito dal PSC; il rapporto ambientale del RUE si è limitato a valutare la coerenza delle specificazioni normative con

i dettati del PSC, i quali a loro volta sono spesso emanazione di disposizioni sovracomunali o di leggi, direttive e indirizzi già profondamente innestati nella cultura urbanistica attuale.

L'Allegato VI del decreto 152/2006 (riferimento per la VAS valutazione ambientale strategica, corrispondente alla Valsat introdotta nella legislazione dell'Emilia-Romagna) richiede che il Rapporto ambientale effettui la valutazione dei *“possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.”*)

2. AZIONI DEL RUE

In rapporto agli aspetti elencati dall'Allegato VI del decreto 152/2006 le azioni previste dal RUE sono così sintetizzabili:

a) risorsa idrica

La necessità di conservare e tutelare un elemento di “ricchezza” del territorio qual è la risorsa idrica, sia quella sotterranea, destinata al consumo umano (pozzi dell'acquedotto), sia quella superficiale, destinata a usi irrigui, contemporaneamente cautelandosi dal rischio esondazioni, ha comportato norme di comportamento specifiche sia nel territorio urbano che in quello rurale, alle quali è subordinata la realizzazione degli interventi edilizi:

- nei nuovi comparti insediativi e nelle ristrutturazioni urbanistiche vanno previste reti fognarie separate; in tutti gli interventi va assicurata la perfetta tenuta delle reti fognarie;
- nelle zone rurali va perseguito l'immissione dei reflui in fognatura e in ogni caso è esclusa la subirrigazione; a livello comunale va progressivamente effettuata la verifica della rete fognaria e vanno progressivamente disconnesse le acque meteoriche;
- non è ammessa la dispersione al suolo di acque meteoriche di dilavamento di strade di traffico, piazzali e aree produttive; nelle zone produttive vanno immesse in fognatura le acque di prima pioggia;
- vanno evitate fondazioni profonde, vanno progressivamente eliminate fosse settiche dismesse, serbatoi di carburante, pozzi non regolamentari;

b) aria

Il fenomeno dell'inquinamento dell'aria, indotto sia dalle particolari condizioni climatiche della pianura padana sia dalla intensità di traffico, dalla presenza di zone produttive e di abitati con connesse emissioni dovute al riscaldamento ha introdotto il problema della riduzione degli inquinanti climalteranti attraverso :

- azioni sulla mobilità (potenziamento dei percorsi ciclopeditoni, incentivazione della mobilità ferroviaria, previsione di zone pedonali, diffusione delle zone 30);
- prescrizioni per il contenimento energetico degli edifici e l'inserimento di impianti alimentati da energie alternative;
- interventi di programmazione comunale per impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili;

c) suolo

Alla scelta del PSC di non introdurre nuove aree di espansione, né residenziali né produttive, il RUE aggiunge disposizioni specifiche affinché nel territorio rurale eventuali cambi d'uso non comportino incrementi (se non ridottissimi) di aree pertinenti di edifici non più rurali costituenti di fatto sottrazione di suolo agricolo;

d) biodiversità

L'individuazione di reti ecologiche effettuata dal PSC in attuazione di indirizzi programmatici del PTCP è accompagnata nel RUE da precise disposizioni normative per i singoli elementi costituenti le reti e dalla prescrizione che gli interventi in zona agricola (anche i cambi d'uso) concorrano alla realizzazione di alberature;

e) rischio sismico

Il RUE recepisce il principio del PSC che in occasione di interventi relativi all'intero edificio

finalizzati al miglioramento del rendimento energetico, può essere economicamente conveniente valutare, qualora le condizioni dell'edificio lo richiedano, l'opportunità di effettuare contestuali interventi di miglioramento sismico; vengono inoltre previste forme di incentivazione per gli interventi di riduzione del rischio;

f) inquinamento elettromagnetico

La criticità rappresentata dalla linea ad alta tensione che attraversa l'area mediana del capoluogo, che condiziona la realizzazione di interventi significativi per la qualità urbana, comporta la preliminare verifica dell'effettivo grado di rischio e la programmazione di azioni tese al perseguimento di condizioni di sicurezza;

g) inquinamento acustico

Effettuata la verifica del rapporto tra le funzioni presenti nel territorio comunale (in particolare negli abitati) e i livelli di rumore valutati in base ai criteri della Deliberazione della Giunta regionale 2053/2001, e valutata la sostanziale conformità dei livelli di rumore alle diverse aree funzionali, per i potenziali aspetti di criticità il RUE demanda le necessarie verifiche (*valutazione previsionale del clima acustico*) al momento dell'attuazione degli interventi;

h) patrimonio storico e paesaggistico

In attuazione delle disposizioni del PSC relative alla tutela e valorizzazione dei paesaggi locali, degli edifici di valore identitario/testimoniale (i "beni culturali"), del patrimonio archeologico, il RUE:

- ha formulato disposizioni di tutela degli assetti territoriali caratterizzanti il canale agricolo centrale ("struttura territoriale storica non urbana");
- ha definito usi specifici per i beni culturali e ha circoscritto le modalità di intervento a tipi di intervento conservativi;
- ha inserito in accordo con la Soprintendenza per Beni archeologici criteri cautelativi per interventi in aree interessate da siti archeologici o di rispetto di infrastrutture storiche.

.....